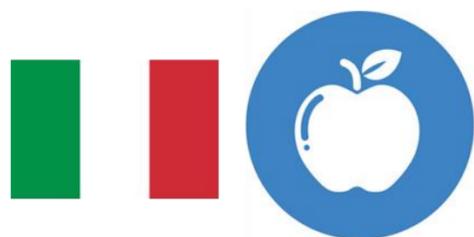




# Adozione IPM nel mio hub

*Approccio di facilitazione e progressi compiuti nell'adozione dell'IPM*



## Il mio gruppo



**Virginia Bagnoni**

Gruppo di Agroecologia (GoA)  
Centro di Scienze delle Piante  
Scuola Superiore Sant'Anna –  
Pisa

### PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE dell' HUB COACH

L'hub coach collabora con la Scuola Superiore Sant'Anna, Università pubblica di ricerca che opera nel campo delle Scienze Applicate. IPMworks è coordinato dal Gruppo di Agroecologia all'interno del Centro di Scienze Vegetali che si occupa di approcci di ricerca avanzati per consentire sistemi di produzione primaria più resilienti e sostenibili.

### IL GRUPPO

Le 12 aziende agricole del nostro hub si trovano in Toscana sul Monte Pisano, una zona collinare tra le città di Pisa e Lucca. 7 aziende agricole su 12 sono aziende professionali; 3 di loro sono aziende agricole biologiche certificate. Per tutti l'olivo è la coltivazione principale. Le aziende agricole sono caratterizzate da superfici ridotte; pendenze elevate; ulivi secolari: con alta densità e molto alti; lavoro manuale. Il gruppo si concentra sulla prevenzione e sul monitoraggio delle popolazioni di mosca dell'olivo.



### OBIETTIVI E MOTIVAZIONI DEGLI AGRICOLTORI

**Tecnici:** ridurre interventi e costi puntando su un approccio olistico e su strategie che garantiscano qualità e sostenibilità del lavoro.  
**Economici:** normalizzare il mercato rispettando la qualità della produzione e della manodopera delle aziende agricole professionali.  
**Ambientali e sociali:** coinvolgere cittadini e amministrazioni per sostenere l'olivicoltura anche come parte del patrimonio comune, culturale e paesaggistico.

### FATTORI TRAINANTI

**Tecnici:** la mancanza di soluzioni chimiche efficaci e necessaria adozione di pratiche ecologiche predispone gli agricoltori a una visione innovativa basata sul monitoraggio e sulla prevenzione dei danni dei principali parassiti.  
**Ambientali:** un alto livello di biodiversità e di servizi ecosistemici, nonostante l'area sia antropizzata da tempi remoti.  
**Economici:** la produzione di olio biologico di qualità con maggiori prezzi ottenibili sul mercato e possibilità di scambi commerciali all'estero.  
**Sociali:** coltivazioni tradizionali che costituiscono un patrimonio culturale e paesaggistico, nonché la presenza di gruppi e associazioni per un approccio agroecologico e di riduzione degli input chimici (Spotello di Agroecologia di Calci) e per la promozione di produzioni di qualità (Strada dell'Olio Monti Pisani).

### OSTACOLI

**Tecnici:** difficoltà nella meccanizzazione del lavoro; mancanza di prodotti chimici efficaci ammessi anche in agricoltura biologica; mancanza di competenze per un approccio olistico.  
**Ambientali:** imprevedibilità e condizioni climatiche estreme negli ultimi anni e difficoltà legate alle caratteristiche fisiche del terreno (suoli calcarei, pendenza, mancanza di acqua).  
**Economici:** costi elevati di alcune soluzioni innovative (ad esempio le trappole per la cattura massale) e del lavoro manuale.  
**Sociali:** olivicoltori professionisti contrapposti ad olivicoltori hobbisti.

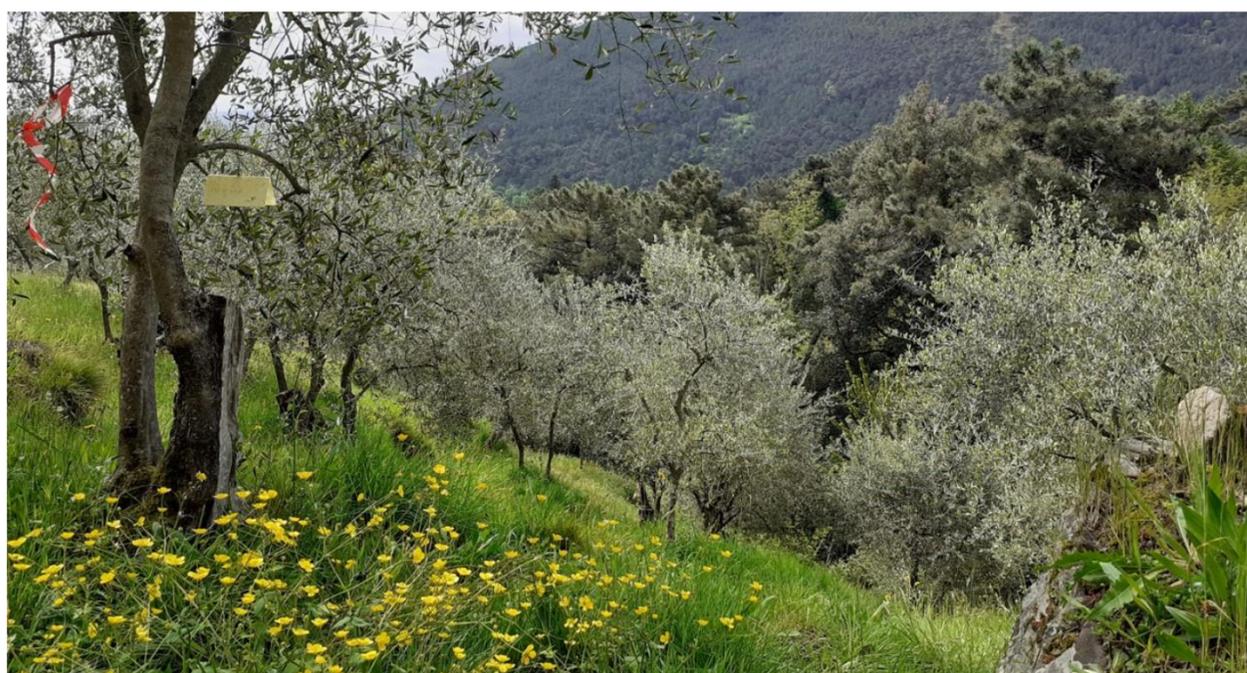


# Sfide IPM e risultati

## Sfide IPM

### Quali sono state le principali sfide?

Il primo problema per i nostri agricoltori è stato quello di trovare una strategia contro la mosca dell'olivo, dato che il prodotto più efficace disponibile sul mercato è stato vietato. A causa delle caratteristiche del territorio, hanno bisogno di ridurre il più possibile gli interventi per ridurre i costi e quindi si concentrano su strategie che garantiscano la qualità e la sostenibilità del lavoro. Inoltre, vedendo l'aumento di altri parassiti come la cimice asiatica e la tignola verde dell'olivo, hanno raccolto la sfida di un approccio globale alla gestione dell'oliveto, sfruttando ogni scelta tecnica come parte di una strategia olistica più complessa.



## Risultati dell'hub

### Quali progressi ci sono stati rispetto a queste sfide?

Le polveri di roccia come repellenti naturali, distribuite insieme a collanti come la lecitina di soia, con riduzione dell'uso di coadiuvanti rameici.

L'uso di trappole a feromoni per implementare i dati in un'App per il monitoraggio partecipativo delle popolazioni di mosca. La prossima dimostrazione valuterà un diverso approccio alla tecnica di potatura per ridurre parassiti dannosi come la mosca e favorire i suoi predatori naturali come i ragni.

### Quali obiettivi devono ancora essere raggiunti?

Affinare l'uso del DSS per garantire che vengano intraprese solo le azioni necessarie a contenere i principali parassiti. Intraprendere azioni a livello di paesaggio.

Rimanere in contatto con la necessità di integrare nuove possibilità dopo la fine del progetto.

### In che modo gli agricoltori dell'hub procederanno?

Gli agricoltori vorrebbero tenersi in contatto soprattutto nei momenti cruciali per le decisioni da prendere sugli interventi. Vogliono organizzarsi per l'acquisto collettivo di mezzi tecnici ma anche di strumenti utili a una migliore gestione dei modelli predittivi, ad esempio stazioni meteo per il rilevamento dei dati nell'area specifica di loro interesse.

## Conclusioni chiave

**Eventi dimostrativi e le discussioni sull'uso dei DSS hanno sostenuto la convinzione che gli interventi, anche preventivi, vengono effettuati solo quando sono necessari. L'uso del monitoraggio partecipativo per implementare dati più vicini alle singole realtà aziendali e al microclima, ha rafforzato questa consapevolezza. I modelli proposti non sono però completamente rispondenti, così gli agricoltori suggeriscono modifiche per renderli più utili. Partecipare a giornate di studio ed eventi di scambio tra il nostro progetto e altri progetti che operano nella zona migliora la conoscenza di tutti i fattori coinvolti nella gestione dell'oliveto e favorisce una ricerca olistica di soluzioni, l'abbandono marcato di prodotti chimici e una maggiore sensibilità.**

# Approcci di facilitazione

## Qual'è l'obiettivo a cui l'hub ha lavorato di più?

La lotta alla mosca dell'olivo che si basa sulla mancanza di un prodotto efficace ed ecosostenibile. Vogliamo affrontarla e risolverla collettivamente perché la mosca è un insetto e quindi vola!: un intervento a livello di singola azienda agricola può avere conseguenze sulle aziende vicine. Diventa quindi importante individuare azioni collettive condivise su aree più ampie.

## Come avete proceduto? Che cosa avete fatto?

Discussione del problema seguita da incontri di formazione con esperti per individuare possibili soluzioni preventive. Pianificazione condivisa con gli agricoltori per la realizzazione di prove in diversi punti dell'hub. Formazione sul campo e attività pratiche. Dimostrazioni e workshop sulle tecniche di monitoraggio partecipativo e sull'uso di strumenti digitali di supporto alle decisioni.

## Strategie da adottare per il controllo della mosca dell'olivo

### Quali conclusioni puoi trarre?

Le limitate possibilità di controllo della mosca dell'olivo, che dipendono tanto dall'andamento meteorologico stagionale quanto da fattori tecnici non superabili, portano a un approccio olistico basato soprattutto sulla prevenzione e sul monitoraggio che diventa rilevante, sia dal punto di vista individuale che collettivo. A ciò si aggiunge un continuo scambio di opinioni e risultati all'interno e all'esterno dell'hub.

### I miei consigli per farlo funzionare

Ampliare la discussione partecipando a incontri, workshop e tavole rotonde di altri progetti che lavorano sulle stesse sfide con altri agricoltori. Fare in modo che gli agricoltori si sentano portatori, e non solo destinatari, di conoscenze. Ricordare loro che le idee di tutti sono importanti e possono essere comunicate in qualsiasi momento, quando possibile, e diffuse a tutti con tutti i mezzi disponibili: WhatsApp, posta elettronica, riunioni o dimostrazioni.



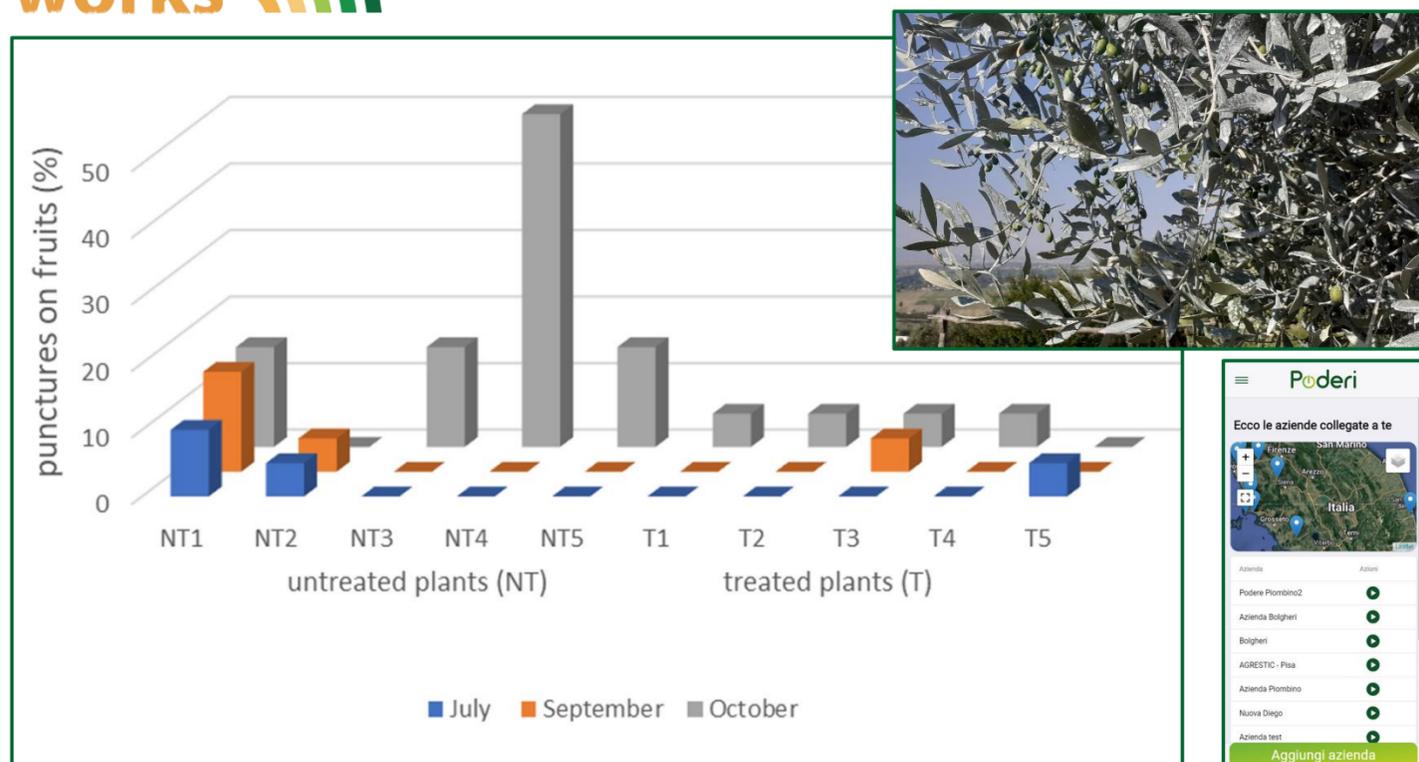
## Facilitazione individuale

Discussione individuale per concentrarsi sul problema principale o su quelli emergenti.  
Indagini individuali.  
Realizzazione di prove sul campo nelle singole aziende agricole coinvolte nello studio collettivo.  
Visite e scambio di opinioni durante le prove di monitoraggio sul campo.

## Facilitazione collettiva

Discussioni collettive, eventi dimostrativi, co-costruzione, incontri annuali con sguardo al passato e al futuro e incontri con altri gruppi di lavoro: queste attività rafforzano l'apprendimento collaborativo e lo scambio tra pari. La creazione di opportunità di scambio libero e la condivisione di momenti di relax e amicizia fanno sì che gli agricoltori si conoscano meglio e talvolta favoriscono la creazione di nuove partnership per il futuro.

# Adozione di IPM ed uso di pesticidi



“ Il primo anno abbiamo utilizzato la polvere di roccia per prevenire l'attacco della mosca delle olive e ci siamo resi conto che aveva anche un grande effetto protettivo contro la perdita d'acqua e l'insolazione. Nel secondo anno è stato possibile gestire le polveri in base alle indicazioni di uno strumento digitale per il monitoraggio della mosca, distribuendo così il repellente solo quando necessario.

“ ...questo significa integrare diverse tecniche, risparmiare sui costi di intervento, imparare a usare da soli le trappole a feromoni e ottenere buoni risultati senza ricorrere a prodotti chimici. Funziona!

Le polveri di roccia svolgeranno un ruolo di primo piano nelle strategie di prevenzione. Se applicate al momento giusto e in modo corretto, le polveri dissuadono la mosca femmina dal deporre le uova e quindi preservano la produttività della pianta e i benefici economici. Nei due anni di sperimentazione abbiamo visto che le piante trattate con la Zeolite hanno registrato un attacco di mosca inferiore rispetto alle piante non trattate, che invece hanno mostrato un'incidenza di drupe colpite che ha raggiunto il 50%. L'introduzione del monitoraggio partecipativo e di un sistema digitale (APP "Poderi") a supporto degli interventi contro la mosca dell'olivo, oltre che dell'irrigazione e della concimazione, è stato un altro passo integrato verso la riduzione della dipendenza dagli input chimici, la responsabilizzazione degli agricoltori e il consolidamento di una visione agro-ecologica per un approccio olistico.



**Virginia Bagnoni**  
Hub coach

“ Nel mondo rurale, la cooperazione, l'interazione e la condivisione di informazioni esistono già, ma spesso avvengono in forme spontanee e localizzate. Raramente sono organizzate nelle loro dinamiche e finalizzate nei loro risultati. Credo che l'esperienza di IPMworks abbia fornito un ottimo e concreto contributo alla comunità di olivicoltori che lavorano con passione in questo settore e che sceglieranno di preservare la loro terra e la sostenibilità del loro lavoro nei prossimi anni.